

BISOGNO - BISOGNI

Ipotesi per il tempo presente

Primo momento di lavoro, in presenza/a distanza.
Lancio di una *call* per continuare il dibattito con una pubblicazione sulla collana e-book open access "Temi di Sicurezza Sociale", diretta da G. Canavesi e E. Ales.

promosso da

Scuola di specializzazione in
**DIRITTO SINDACALE,
DEL LAVORO E
DELLA PREVIDENZA**
...UNIVERSITÀ DI MACERATA...

SDA
scuola di dottorato
in DIRITTO SINDACALE,
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
...UNIVERSITÀ DI MACERATA...



Comitato scientifico

Prof. Edoardo Bressan
Prof.ssa Carla Canullo
Prof. Guido Canavesi
Prof.ssa Monica Stronati



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
GIURISPRUDENZA

l'umanesimo che innova



Scuola di specializzazione in
**DIRITTO SINDACALE,
DEL LAVORO E
DELLA PREVIDENZA**
...UNIVERSITÀ DI MACERATA...

SDA
scuola di dottorato
in DIRITTO SINDACALE,
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
...UNIVERSITÀ DI MACERATA...



BISOGNO - BISOGNI

Ipotesi per il tempo presente

29/30 novembre 2022

MACERATA

Biblioteca Statale
Via Giuseppe Garibaldi 20



e collegamento alla piattaforma Teams

ACCESSO ALLA PIATTAFORMA

29 novembre

ore 14.30-18.30

Saluti

Magnifico Rettore

Prof. **John Francis McCourt**

/UNIVERSITÀ DI MACERATA

Introduce e coordina

Prof. **Guido Canavesi**

/Diritto del lavoro

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazioni

Prof. **Leonardo Becchetti**

/Economia politica

ROMA TOR VERGATA

**Da massimizzatori di utilità a
cercatori di senso sostenibile:
l'evoluzione dei bisogni in economia**

Dott.ssa **Oriana Papa**

/SOSD psicologia ospedaliera

AZIENDA OSPEDALIERA

UNIVERSITARIA ANCONA

**Ho bisogno di te. Riflessioni
sulla manchevolezza
congenita dell'essere umano**

Discussant

Prof. **Federico Boffa**

/Economia Applicata

UNIVERSITÀ DI BOLZANO

Prof.ssa **Elena Di Giovanni**

/Lingua e traduzione - lingua inglese

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dott.ssa **Fabiola Falappa**

/Filosofia teoretica

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof.ssa **Maria Paola Scialdone**

/Letteratura tedesca

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dott. **Stefano Gheno**

/Psicologia del lavoro

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Dott.ssa **Mariagrazia Figini**

/FONDAZIONE COMETA COMO

30 novembre

ore 9.00-13.00

Coordina

Prof.ssa **Monica Stronati**

/Storia del diritto medievale e moderno

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Introduce

Prof. **Edoardo Bressan**

/Storia contemporanea

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazioni

Prof. **Emanuele Rossi**

/Diritto costituzionale

SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Bisogni, diritti e Costituzione

Prof. **Sergio Labate**

/Filosofia teoretica

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Bisogni radicali e scopi umani.

Per una critica del presente

Discussant

Dott. **Luigi Catelli**

/Magistrato

CORTE D'APPELLO DI ANCONA

Prof.ssa **Isabella Crespi**

/Sociologia dei processi culturali e comunicativi

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Fabrizio d'Aniello**

/Pedagogia generale e sociale

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Emanuele Frontoni**

/Sistemi di elaborazione delle informazioni

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Massimo Meccarelli**

/Storia del diritto medievale e moderno

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Prof. **Emmanuele Pavolini**

/Sociologia dei processi economici e del lavoro

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dott. **Marco Perosa**

/FONDAZIONE CARISAP

Dott. **Francesco Prioglio**

/AZIENDA PUBBLICA SERVIZI

ALLA PERSONA "IRCR MACERATA"

Il passaggio dal *rischio* - categoria chiave delle assicurazioni sociali, strumento che, nel contesto della cultura liberale di fine '800, ha consentito la nascita e lo sviluppo delle prime politiche sociali pubbliche - al bisogno ha segnato, nel secondo dopoguerra, il superamento di una visione meramente economica dell'intervento pubblico nel sociale, ponendosi come categoria o concetto fondativo e fondante dei sistemi di sicurezza sociale e del riconoscimento dei diritti sociali.

In questa prospettiva, il *bisogno* si declina al plurale, i *bisogni*, perché guarda alla concretezza della condizione umana, agli ostacoli e alle difficoltà, non riconducibili ad unità, che, richiamando la nostra Costituzione, impediscono il pieno sviluppo della persona e la sua dignità sociale.

Salute, istruzione, abitazione, lo stesso lavoro sono *bisogni* della persona. Assistenza sociale e previdenza sociale vogliono rispondere a *bisogni* della persona, né può essere ignorato che le trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche hanno anch'esse prodotto *nuovi bisogni*, come quello alla *privacy* (bisogno, forse, eccessivamente sopravvalutato).

Vale la pena di osservare che ci si trova di fronte, in ogni caso, a quelli che Ágnes Heller ha definito *bisogni sociali*, la risposta ai quali è storicamente venuta dal riformismo socialdemocratico (e si potrebbe aggiungere democratico-cristiano). È il piano entro cui sono rimasti confinati i tentativi delle rivoluzioni politiche, a iniziare da quella francese, mentre la prospettiva di un cambiamento sociale non può che passare dal superamento di "un sistema di bisogni basato sul bisogno di avere a un altro sistema di bisogni, basato sulla ricchezza dei bisogni qualitativi" (Pier Aldo Rovatti, *Prefazione*, in Ágnes Heller, *La teoria dei bisogni in Marx*, Milano, Feltrinelli, 1974, p. 13).

La Heller pensava alle esperienze alternative dei movimenti e delle comuni, ma altre e inattese vicende hanno riproposto la questione nella sua radicalità. La pandemia, dal canto suo, ha messo in luce nuove dimensioni di *bisogni* noti (ad esempio nel campo della salute) e perfino *bisogni nuovi* - o almeno avvertibili come tali - non solo di tipo economico (ad esempio nel settore del lavoro autonomo), ma anche, forse soprattutto, *umani*, come quelli che nascono dalla solitudine, dalla fragilità psicologica, dalla mancanza di desiderio.

Questo è probabilmente il più importante lascito della pandemia: calandoci in una condizione universale di impotenza, ci ha fatto percepire il *bisogno che siamo, che io sono, che ciascuno è*.

A questo rimanda la nostra Costituzione quando parla di pari dignità sociale dei cittadini, riconoscendo l'irriducibilità della persona ai molteplici *bisogni* ed insieme la loro inerenza/partecipazione al *bisogno* che siamo.

E tuttavia non siamo (più) abituati a concepirci *naturalmente bisognosi*, a considerare il *bisogno dimensione strutturale*.

Ma quale *bisogno*? E in che modo tale bisogno richiama all'altra grande domanda che lo sottende, ossia la domanda che ciascuno pone su di sé - Ed io che sono? - domanda che il Pastore errante, cantato da Giacomo Leopardi, fa risuonare ancora oggi in ciascuno e per ciascuno?

Nell'ambito degli studi sociali (intesi in senso lato), oggi proiettati in una affannosa ricerca di sistemi o modelli di tutela sempre più sofisticati ed efficaci, questa domanda può sembrare desueta, essere considerata un presupposto ovvio se non perfino inutile. Invece, rovesciando questo presupposto, oggi una riflessione sui *bisogni* e il *bisogno* sembra sempre più urgente e le domande che pone sono molteplici e toccano ambiti diversi tra loro:

Come si configurano oggi i bisogni vecchi e nuovi? C'è un nesso con il bisogno che è l'uomo? Quale? Come si traduce nelle scelte politiche, legislative, istituzionali? Cosa implica o significa impostare l'azione pubblica secondo (assecondando) questo bisogno? Quale riflessione è possibile sul bisogno e i bisogni - riflessione che la storia e la filosofia non cessano di condurre?

Questi interrogativi riguardano la natura stessa dei sistemi di *welfare*, che hanno costituito l'elemento portante e al tempo stesso il punto d'arrivo delle politiche pubbliche e nella risposta ai *bisogni*, sia attraverso, come ha osservato Pierre Rosanvallon, il *paradigma assicurativo* del modello bismarckiano imperniato sul lavoro sia attraverso il *paradigma egualitario* della sicurezza sociale che ne ha rappresentato l'universalizzazione sulla base della cittadinanza nazionale (Pierre Rosanvallon, *La nuova questione sociale. Ripensare lo Stato assistenziale*, Roma, Edizioni Lavoro, 1997). Si tratta di modelli che restano all'interno di una statualità otto-novecentesca ormai in declino e di un orizzonte redistributivo, sia pure con un'attenzione che si è spostata dalla figura del lavoratore a quella del cittadino. I risultati raggiunti sono innegabili e certo da non disperdere, ma l'emersione di nuove soggettività sociali e l'allargamento dei diritti oltre la sfera economica sottolineano l'urgenza di ripensare alla natura dei *bisogni* e al tempo stesso a forme di risposta a essi corrispondenti, oltre gli schemi del passato.

Questo *appel à la contribution* intende esplorare vie di risposta alle domande che il *bisogno/bisogni* pone/pongono, risposte che saranno cercate in ogni ambito che in modo diverso riguarda e interroghi l'umanità che ciascuno è e che da un punto di vista storico, filosofico, sociologico e giuridico sollecita risposte sempre nuove.